Anno II. - N.° 609. Trieste, Domenica 9 Settembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 609

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s. a 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere garmond e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, avvisi ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale s. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Disordini. POLLSCHACH 7. Nella notte dal 3 al 4 corr. una folla di 400 a 500 contadini assalì il castello di Bidruzina con minaccie di morte. Nel castello si trovava il possidente Kolene, 4 bambini e una bambinaia. — Kolene, con la revoltella in mano, si difese per oltre mezz'ora; poi, vedendo alla forza numerosa, si rifugiò nella cantina. Il castello fu svaligiato. Esso assomiglia ora a uno di quei vecchi castelli rovinati.

— BUDAPEST 7. Sono arrivate parecchie donne fuggite nell'orribile notte in cui furono consumati gli atti di rapina a Szigetvar. Esse raccontano particolari incredibili sulla ferocia della plebe. Sarebbero tutte perite se un cristiano, il giudice distrettuale Gruber non le avesse salvate. Gruber accompagnò 23 donne con i loro bambini nella sua abitazione al I. piano e le nascose in una piccola stanza. Il pericolo era sì grande che non venne neanche acceso un lume. Le donne restarono distese a terra immobili affinchè non si potessero scorgere le loro ombre. Gruber restò tutta la notte dinanzi la porta con due revolver carichi. Alle ore 4 di mattina una ad una le donne fuggirono seminude come erano, e senza stivali e si rifugiarono alla stazione da dove furono trasportate qui.

La morte d'un boia. LONDRA 7. E' confermata la morte del boia Marwood.

Censura preventiva. ZAGABRIA 7. Il barone Ramberg fece chiamare i redattori dei giornali e comunicò loro di aver introdotto provvisoriamente la censura preventiva nella stampa. Perciò da oggi in poi i giornali avanti di essere stampati, devono venir presentati alla polizia.

Colera. ALESSANDRIA 7. Nelle ultime 24 ore vi furono 9 morti di colera.

Naufragio. SAN SEBASTIANO 7. E naufragato un vapore inglese. Fu tentato il salvataggio, ma la tempesta rovesciò le imbarcazioni; 33 uomini pericolarono, 30 però furono salvati dai marinai baschi.

Le Kellerine. ROMA 7. L'altra sera i camerieri di Roma si sono adunati alla sede della Federazione operaia per discutere sulla concorrenza che le donne fanno loro da un certo tempo nel servizio dei caffè. Dopo aver lungamente discusso hanno deliberato di nominare una Commissione coll'incarico di redigere un verbale di protesta contro questa invasione kelleriniana

Il Colera in Egitto. ALESSANDRIA 7. Il Kedive ricevette una deputazione di europei, che gli consegnò un indirizzo, con cui gli si porgono congratulazioni per il contegno ch'egli serbò durante l'epidemia colerosa.

Arresto d'un prete. TORINO 8. E' stato arrestato stamane nel momento che tentava scappare in Isvizzera il prete Marco Caposele, condannato a cinque anni di carcere pel furto di lire 400,000 consumato a S. Severo in danno dell'on. Antonio Marselli.

Disastri delle miniere. LONDRA 8. In una miniera di Chattanoga è accaduto un orribile scoppio. Cinquanta operai rimasero morti; i feriti ascendono ad un numero considerevole.

Il processo della dinamite. LONDRA 8. Le 9 persone arrestate per aver preso parte al delitto commesso colla dinamite a Glasgow, sono state condotte davanti allo *Scheriff*, che dopo averle esaminate ha ordinato che fossero ricondotte in prigione. Il processo però si fa a porte chiuse. Una gran folla stava di fuori, ma furono prese speciali misure perchè non succedesse alcun disordine. — E' stato trovato un gran numero d'articoli, che servono alla fabricazione di materie esplosive ed anche del cotone fulminante nella casa degli arrestati. Uno degli arrestati fu trovato in possesso di 60 lire sterline, e si dice che abbia depositato presso una banca oltre 300 lire sterline, sebbene tutte le mobiglie della casa nella quale fu arrestato non valgano più di 5 scellini.

Sciopero. PARIGI 8. Gli operai tornitori dichiararono ieri lo sciopero.

Il Rosario. ROMA 8. Il Pontefice ha inviato ieri sera un'enciclica ai vescovi italiani e stranieri, raccomandando loro che in ottobre si cominci nelle chiese la recita del rosario, e ricorda i vantaggi che il papato ha ricevuti da questa preghiera istituita in ringraziamento della liberazione dell'Europa dai Turchi.

Scomparsa. ROMA 7. E' scomparso l'ufficiale pagatore delle guardie municipali lasciando un vuoto di 8000 lire. Ha lasciato pure una lettera pel Sindaco chiedendo indulgenza!...

Il disastro di Batavia AMSTERDAM 8. Sotto la presidenza del principe di Orange è stato costituito un Comitato di soccorso per i danneggiati di Batavia. Il comandante della flotta delle Indie ha inviato alcune corazzate ad incrociare nello stretto della Sonda per avvertire le navi. Il governo inglese annunzia di averci spedito per conto proprio tre bastimenti per fare subito nuovi rilievi e nuove misurazioni della costa. Telegrammi da Batavia recano che lo stato di Lampong è terribile. Tutto è distrutto per una larghezza di cinque leghe entro terra. I morti si contano a migliaia. Gli indigeni sono furiosi contro gli olandesi che ritengono responsabili della calamità.

Il commercio nel golfo di Smirne. COSTANTINOPOLI 8. La Porta, malgrado le rimostranze del signor Wydham, ha accordato a Vasin Effendi il monopolio per 30 anni del commercio delle coste nel golfo di Smirne.

Ivan Turgenieff. PARIGI 7. Oggi in questa chiesa russa ebbero luogo solenni esequie del rimpianto romanziere e poeta Ivan Turgenieff. La salma sarà quindi spedita a Pietroburgo, dove verrà sepolta presso quella del critico Bieleski, suo grande amico, per volontà espressa di lui. Si è constatato che egli morì di un cancro alla colonna vertebrale.

Burrasca in vista. NUOVA-YORK 7. L'Osservatore metereologico annunzia una nuova burrasca fra l'8 e il 10 corrente.

Uragani. LONDRA 7. A Porttane le onde distrussero parzialmente la ferrovia; a Sheerness si presero precauzioni per tutelare le navi da guerra ancorate nel porto.

Il Piccolo che esce oggi a mezzogiorno contiene: **Rassegna settimanale di Pipeta - Il fuoco nella pineta di Ravenna - Gladstone boscaiuolo e la morte di un boia - La tombola per Ischia - E tutto per l'amore - Il disastro di Steglitz - La nota istruttiva.**

Il „Piccolo" del meriggio si vende a 1 soldo all'ufficio *Corso N. 4*, nell'edicola piazza *Barriera Vecchia*, all' *Agenzia Internazionale di Gazzette* Palazzo Modello, dal libraio Bernardini in *via S. Sebastiano*, e dai librai Chiopris e Zanchi in *via S. Antonio*,

CRONACA LOCALE

La Polizia ed i giornali. In tutte le città della Monarchia Austro-Ungarica vige un usanza in riguardo alle relazioni che la polizia mantiene con i giornali.

In tutte le città v'è un ufficio apposito ove i *reporters* dei giornali cittadini si recano tutti i giorni o tutte le sere. Lì trovano un bollettino, o un libro nel quale sono precisati i fatti avvenuti, che di solito si portano a conoscenza a mezzo della stampa. Avviene così che molte volte alla polizia stessa nell'interesse generale, preme di render publica qualche comunicazione.

A Trieste invece, questo sistema non viene osservato punto nè poco.

Il direttore d'un giornale, che vuole avere le notizie, è obbligato di pagare un commissario o un agente di polizia affinchè in via privata procuri le informazioni che crede.

Avviene così che p. e. attualmente un commissario superiore fornisce le relazioni all' *Indipendente* e al *Cittadino*; un consigliere comunica delle notizie alla *Triester Zeitung* e l'ispettore delle guardie di publica sicurezza manda dei rapporti all'*Adria* e al *Triester Tagblatt*.

E' facile immaginare quante spiacevoli conseguenze possa apportare questo sistema.

Notiamo prima di tutto la parte poco decorosa che un i. r. agente di polizia venga salariato da un giornale. Del resto questo è affare che riguarda il direttore di polizia e non il publico. Contento il capo della polizia, contenti tutti.

Le conseguenze spiacevoli e dannose che ci preme rilevare sono quelle che derivano al publico e ai giornalisti; quest'ultimi non possono mai appurare la verità d'una notizia, ne possono informare il publico con quella sollecitudine che sarebbe desiderabile su moltissimi fatti che hanno un interesse generale.

Supponiamo il caso dei recenti disordini. Nel momento in cui le guardie intimano lo scioglimento alle folle, succede quasi sempre, per un motivo o per l'altro, qualche arresto.

Un padre, una madre, un nonno o una sorella sa p. e. che il tal dei tali è uscito in quella sera di casa, lo ha visto fuori; poi viene a cognizione dei disordini. E' in pena. Può succedere un equivoco, può esser stato arrestato.

Passa una notte agitatissima, e la mattina spera che il giornale rechi qualche informazione.

Ma nel giornale c'è niente!

Il *reporter* ha veduto, è vero, eseguire due, tre o dieci arresti, ma con tutta la buona volontà gli fu impossibile il sapere il nome degli arrestati.

Abbiamo accennato, un esempio, ma volendo, di esempi ve ne sarebbero cento.

Quando succede un litigio, c'è sempre della gente, alle quali per vincoli di parentela o di amicizia interessa di sapere la gravità della cosa — quando c'è un furto, interessa al publico di sapere gli effetti rubati, anche per guardarsi dal farne acquisto, — quando avviene un aggressione, un ferimento, non è forse utile far sapere che la polizia ha saputo arrestare l'autore? e di questo passo si potrebbe andare all'infinito.

Ora, con il sistema che vige qui, con la mancanza di una comunicazione seria, ofiiciale, positiva, i giornali, e di converso il publico devono sottostare al capriccio dell'impiegato, il quale, occupato per le attribuzioni del suo ufficio, può e non può essere a giorno dei fatti avvenuti.

Siccome poi questi fatti vengono a sua cognizione a mezzo di terzi, così molte volte possono succedere delle inesattezze, degli equivoci, spiacevoli sempre.

Oltre a ciò avviene di spesso che un giornale sia informato di un fatto da fonte accreditata ma non abbastanza autorevole ed anche in questo caso è inutile che si rivolga all'autorità di Publica Sicurezza per averne la conferma, perchè l'autorità è muta come un pesce.

Per tutto ciò noi chiediamo che nell'interesse del publico, nell'interesse dei giornali che sono i suoi diretti rappresentanti, cessi questo pessimo sistema e venga anche a Trieste addottato come nelle altre città della Monarchia, magari un bugigattolo ove i *reporters* possano ispezionare il registro di polizia.

Se per tutto ciò dovesse occorrere un impiegato apposito e se il direttore di polizia non credesse di caricarne il *budget*, si fissi una tassa, ed è indubitato che tutti i confratelli la pagheranno volentieri.

La festa operaia a Monfalcone. La festa con cui la Società Operaia di Monfalcone inaugurava domenica scorsa la propria bandiera, ha trovato ieri una bellissima eco.

Nella ricorrenza dell'estrazione della lotteria moltissimi concittadini profittando della gita di piacere traevano alla vicina città.

Accolti alla ferrovia dalla banda monfalconese, al suono della marcia „Viva S. Giusto" ebbero anche ieri gli intervenuti alla cittadella vicina, accoglienza fraterna.

Alle 5 e mezza in piazza si diede principio all'estrazione dei numeri, estrazione fatta da due leggiadre fanciulle: due amorini, le signorine Settumini e Manzani.

Poi a sorteggio finito, tutta la gioventù si strinse e incominciarono le danze. La luce elettrica riuscita per bene, a merito del nostro Stancich, illuminava coi suoi vari colori quel quadro pittoresco.

La marcia sociale, lavoro di polso, fattura del nostro concittadino sig. Francesco Pian che fa parte dell'orchestra della „Fenice" fu fatta anche ieri ripetere parecchie volte.

Terminate le feste e gli onesti bagordi, aspettiamo che la società proceda per la sua via, dritta, imperterrita, fedele al suo compito.

Estrazione della Lotteria della Società monfalconese di mutuo soccorso seguita addì 8 Settembre 1882 in Monfalcone,

S. 109 N. 34 un orologio (remontoir) d'oro con catena d'oro; S. 47 N. 50 una mucca (vacca) di razza svizzera; S. 4 N. 119 un fornimento d'oro con diamanti; S. 31 N. 249 una lampada d'appendere; S. 72 N. 195 un orologio d'argento con catena (remontoir); S. 75 N. 120 un fornimento bottoni d'oro; S. 133 N. 225 un orologio da tavolo con campana di vetro; S. 7 N. 173 due candelabri in porcellana; S. 81 N. 177 una bomboniera d'argento; S. 56 N. 290 un anello d'oro con diamante; S. 37.N. 66 un calamaio dorato; S. 129 N. 161 Sei cucchiaini da caffè d'argento; S. 123 N. 27 una macchina da caffè in Nikel; S. 9 N. 145 un braccialetto d'oro con smalto nero; S. 140 N. 249 un ventaglio di raso; S. 130 N. 163 Una busta con due portasalviette d'argento; S. 126 N. 193 servizio da scrivere d'argento; S. 127 N. 76 un album; S. 2 N. 79 un braccialetto d'oro con fiore; S. 106 N. 238 un paio orecchini d'oro; S. 141 N. 173 quattro portbonheur d'argento; S. 24 N. 169 una zuccheriera in Nikel; S. 24 N. 37 un vaso vetro dorato.

A quanto sappiamo la prima vincita toccò ad un viglietto venduto da un cambiavalute a Trieste — la seconda vincita (una vacca) toccò ad un viglietto acquistato dalla Società dei Tipografi in Trieste, e il terzo premio toccò ad un viglietto venduto a Monfalcone.

Rissa e ferimento. Iersera verso le $11^1/_2$ nella birreria *Zum Eiskeller* (alla Ghiaccera) in piazza S. Catterina avvenne un fatto spiacevole.

(137)

IL CASTELLO DI DUINO.

Gli sposi e Andrea Burlo passarono molte ore con Eufemia; le confidenze, i racconti scambiatisi in quell'incontro furono interminabili: era la storia di quindici anni che veniva riassunta in quelle ore. L'Ellacher e il Freccia aveano preso la campagna e s'erano accordati su tutto. Decisamente lo sgherrano avea sposato la causa dei Burlo, e s'era prefisso, con tacito giuramento o di riuscir nel suo intento o di lasciarvi la vita.

Pareagli quasi di essere un galantuomo, ma ne avea troppe sulla coscienza: e l'eccidio di Bianca era tal peso e tale imbroglio per lui, da non lasciargli neppur la speranza di non aver presto o tardi a renderne conto a qualcheduno.

Intanto Livia, assistita da Tecla, dalla nutrice di Lionello, e da una cameriera, accingevasi a vestirsi. L'abito bianco, il velo, la corona, i gioielli giacevano distesi sovra un mobile in bella mostra e nell'ordine con cui dovean mettersi a mano.

Qualunque altra donzella nel suo caso, avrebbe guardato a quei pomposi arredi con orgoglio, con affascinamento, chè, l'andare a tali nozze per una nobiluccia vissuta sempre in ritiro, dovevano parere splendidissimi. Ma Livia, tutt'altro che provarne letizia, li guardava con occhio freddo, indifferente e muta lasciavasi vestire e adornare.

Tecla non poteva darsi pace veggendo una sposa così svogliata e mesta, nel momento più bello, secondo lei, della vita di una donna; e porgendole or questa, or quella cosa con grandissima compiacenza e con una delicatezza quasi religiosa, andavale bisbigliando:

— A me, povera e ignobile come sono, di queste fortune non ne possono capitare; ma io, madonna, nei panni vostri non invidierei una regina. Vergine santa!... le sono di quelle cose queste, che basta mettervi su soltanto un occhio per sentirsi rimescolar tutta e venir l'acquolina in bocca.

— Ed io — rispondevale Livia — io, guardate, son per dire che rinuncierei quasi a codestà felicità a chi mi ridonasse i miei giorni di pace e di spensieratezza, quando ancora non conoscevo l'uomo che son presso a sposare.

— Ma perchè questo?...

— Lo so io il perche?.. Giorni sono, vedevo tutto colore di rosa; ora tutto mi par nero. Sembrami impossibile di dover stringere parentela con nobilissime persone che ancora non conosco; impossibile che non si levino nemici oculti, che non ci si attraversi con qualche trama. Oh!... il mio cuore è presago di sventura... di grandi sventure!...

— Via, via, madonna; per poco che codesti nemici indugino gliel'avrete sonata veh!... e, una volta pronunciato quel tale sì, in faccia al parroco... lasciate pure che piova, voi siete al coperto.

— Ma quel *sì*, non è ancora pronunciato; e poi? strapperanno tosto lo sposo dalle mie braccia...

— Ma ritornerà, ne son certa, e più bello, più stimato, piu invidiato di prima...

In così dire Tecla passava un monile di perle intorno al collo della giovinetta.

— Ditemi Tecla — osservò Livia guardandosi allo specchio — non vi par egli che tanto bianco addosso mi stia male? Non si potrebbe togliere codesta fettuccia di qua e metterne una color di rosa, o cilestrino?

— Non mi pare, madonna.. Ad ogni modo, ne domanderemo alla illustrissima suocera.

(*Continua.*)

Due individui, all'apparenza due artigiani, cominciarono ad altercare fra di loro.

Per combinazione si trovava presente nel locale l'ispettore delle guardie di pub. sic. sig. Hussak. Vedendo che la baruffa continuava e che i due individui minacciavano il proprietario della birraria, l'ispettore si alzò e tentò di separarli.

Allora uno dei due litiganti estrasse dalla fodera la spada dell'ispettore tentando di ferirlo.

Altri signori che c'erano nel locale si misero dalla parte dell'ispettore, dimodochè i due artigiani vista la preponderanza della forza si diedero alla fuga portando seco la spada dell'ispettore il quale naturalmente insegui i fuggenti.

Raggiuntili dopo pochi passi fermò uno di loro alle spalle, ma nel strappargli la spada si ferì alla palma della mano.

L'ispettore sentendosi ferito per moto spontaneo ritrasse la mano e l'altro approfittò di bel nuovo per darsi alla fuga dopo d'aver gettato a terra l'arma.

L'ispettore si recò nella Farmacia Cignola al Corso, dove gli fu fasciata la ferita, poi mediante vettura andò all'ospitale.

La spada raccolta, ha l'impugnatura spezzata. I due litiganti sono fuggiti.

Sequestro: L'i. r. Procura di Stato fece sequestrare ieri il giornale *L'Alba*.

Dibattimento. I lettori ricorderanno che in seguito ai fatti tumultuosi del mese decorso venivano tra altri arrestati i signori Lorenzo Bernardino e Ferdinando Devetak.

L'altro ieri alle 11 ore antim. dinanzi la Pretura Penale ebbe luogo il processo contro questi due signori.

Era difensore l'egregio avv. Dr. Angeli. Giudice il sig. Ropele.

Entrambi gli accusati furono ritenuti colpevoli a mente del § 314 C. P. di indebita ingerenza in atti dell'autorità e condannati il sig. Bernardino a 14 e il sig. Devetak a 8 giorni d'arresto.

Eco dei funerali di Chambord. Il Signor Toth — Don Peppino — del *Fanfulla* si diverte in una sua corrispondenza col Podestà di Gorizia signor Maurovich, per aver questi, nell'occasione dei funerali del conte Chambord, fatto indossare il lutto persino agli accendifanali!

Non c'è che dire: Le cose si fanno o non si fanno!

Fratellanza artigiana. Oggi alle ore 5 pom. avrà luogo il Congresso generale ordinario già indetto per domenica *2* corr. L'ordine del giorno resta inalterato.

Il prof. Rosental a Venezia. Racconta la *Gazzetta di Venezia* che il prof. Rosental, conosciuto fra noi per aver tenute alcune conferenze e per aver publicato alcuni numeri del giornale delle Lingue straniere, un effemeride tutta devozione per la chiesa e pel papa, invitato il publico veneziano a sentirlo in una conferenza, raccolse undici persone, e fece due lire d'introito.

Filosofia d'uno studente. Un ex studente ci scrive una lunghissima lettera nella quale analizza sette anni di vita propria.

Il corrispondente dopo aver passato in rivista il regime scolastico di una volta, vuole alzare una ancorchè debole voce per svelare certe mende non sa come, ancora inavvertite.

„Un giovanetto — scrive l'ex studente — si presenta al direttore, s'inscrive, e, benchè alle volte idoneo alla II o III classe, per quanto faccia brillante l'esame d'amissione, non viene accolto che nella prima.

„Se poi in seguito è capace, sempre col dovuto esame, di passare a mo' d'esempio dal III al IV corso le leggi non lo permettono.

„Una volta studente regolare, è sotto la rigida sferza della disciplina; i docenti divengono per lui persone sacre, la scuola diviene un santuario, se commette insubordinazioni a ragione è castigato; se gli viene usata ingiustizia non può e non deve ribellarsi ai superiori perchè.... superiori...

„Deve essere diligente all'estremo, rinunciare a molte utilissime cognizioni della vita pratica che non s'imparano a scuola; sapere a menadito la conformazione e così via del Titicaca e non sapere che cosa è Zaule, che cosa è la Rossandra, come si chiamano i monticelli che ne fanno corona; recitare la storia tutta degli Arabi e dei Persi e non sapere le vicissitudini della nostra cara Trieste! ingoiare fino all'ultimo la pastoia scolastica come s'è espresso un professore di fatti e forse.,. inebetirsi!

„Da persona religiosa, deve presentarsi ogni domenica alla messa e predica scolastica; potrebbe è vero anche dispensarsi con una scusa o con l'altra per aver tregua almeno la domenica, ma si sono già tanti dispensati e poi i professori lo avrebbero in cattiva vista! La questione della messa scolastica è certo delicata; ma il povero studente, dopo essere stato per sei giorni ai libri, può pretendere il mattino della domenica per fare qualche escursione e ... l'aria balsamica e fresca.

„E se pur si voglia sostenere che la messa è dover di cristiano, quella scolastica è un utopia: ci si va volentieri o costretti; chi va volentieri potrebbe farlo ancor meglio in chiesa dove trova più raccoglimento; chi va costretto disturba naturalmente gli altri, e non ne esce che più nauseato di prima.

„Quanto concerne il metodo d'insegnamento i signori docenti non fanno che attenersi al loro programma; ma per quanto mi consta, ve n'è uno di lingua all'Accademia di Commercio che non sa farsi intendere in italiano; un'altro di sola lingua tedesca alla scuola reale che sembra non conosca il suo sacrosanto dovere.

„Parimenti l'affare dello scrivere sotto dettatura, quantunque esplicitamente vietato, viene praticato su vasta scala con perdita inutile di tempo; anzi avviene che dei libri adottati non s'aprano durante l'anno nemmeno una volta.

„Per venir ad altro, nelle classi si fa salti, ginnastica, e via, sollevando gran polvere; chi ne va di mezzo sono gli alunni diligenti e pacifici; io so che la polvere non è antidoto contro la tisi."

Gite di piacere. Con la gita di piacere per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri 426 persone.

Teatro Filodramatico. *La luna di miele* ebbe iersera alla replica lo stesso successo e la stessa esecuzione della prima sera.

La comedia di F. A. Bon *L'importuno e il distratto*, un lavoro con tanto di barba, fece ridere fino alle lagrime tutto il publico. Il bravissimo brillante Zoppetti che iersera per la prima volta fece emergere tutto quanto v'ha di straordinariamente comico nelle sue *trovate*, fu applaudito a più riprese insieme al Belli-Blanes.

Questa sera speriamo di vedere un publico numesoso accorrere ad un'interessante produzione: *Altri usi* di G. T. Cimino, ch'ebbe lieto successo l'anno scorso.

Domani *Il mondo della noia.*

Politeama Rossetti. Dopo tante sere tristi, desolanti per i fratelli Amato iersera alla fine un bellissimo teatro.

Il loggione era fitto, pareva una muraglia di carne umana.

Applausi alle bestie tanto calorosi come pochi artisti di fama possono vantare.

Accenniamo ancora una volta ai lavori mirabili dei quattro fratelli Nagels ed allo sbalordimento che produce Miss Zaeo su coloro che per la prima volta la vedono camminare a quell'altezza, sul filo metallico.

Dalla piazza Belvedere ai volti di Roiano. Alcuni proprietari delle case nella piazza Belvedere sino ai volti di Roiano ci scrivono pregando col nostro mezzo il Magistrato civico a prendere a cuore con tutta urgenza il tronco della strada che è al disotto della montagna e costruire un canale nella detta via destinato a raccogliere l'acqua pluviale."

Veramente *prendere a cuore* un tronco di strada non è affare di sì lieve momento. Tuttavia veda il Magistrato se può aderire al desiderio di quei signori.

Era prestito? L'agente in vini, Erminio G. nativo da Zaposvar in Ungheria, d'anni 24 si trovava in relazioni commerciali col Sig. Raimondo M. negoziante in commestibili e vini in piazza del Ponte Rosso.

Tre settimane fa l'agente si recò dal sig. M. e gli offerse in vendita del vino ungherese in bottiglie, dicendogli che era arrivato, ma non lo poteva ritirare dalla dogana, trovandosi senza denari.

Il negoziante rifiutò l'acquisto; l'agente lo pregò allora che gli dasse l'importo di fiorini 25 per poter ritirare il vino che poi a sua garanzia avrebbe depositato da lui sino a che lo vendeva. Il negoziante accondiscese..

G. ritirò il vino e le vendette all'avvocato Dr. R. Ma quando come convenuto il sig. M. mandò il suo commesso di banco per incassare l'importo, trovò che il G. aveva risparmiato la fatica incassando prima il denaro e trattenendoselo. Ciò avvenne ai 19 agosto. Da quel giorno G. non si fece più vedere. Quando ieri il commesso del M. incontrò il G. nei pressi del Caffè Ferrari e lo fece arrestare.

G. nega di aver commesso il fatto nel modo come denunciato. Egli dichiara di aver ricevuto il denaro a prestito. Al tribunale l'ultima parola.

Quando si dicono le combinazioni. Ieri di buon mattino, anzi di notte perchè erano le 2 1|2 ant. tre galantuomini giravano nei pressi del Molo Sartorio pensando alle due feste e al modo migliore di passarle lietamente in omaggio ai precetti della Chiesa.

Volle combinazione che capitasse loro sott'occhio una vela a bordo del brigantino a. u. *Giordani Comiso.*

— Cosa poteva valere? — Venticinque fiorini! — Ci starebbero bene!

Il pensiero era sorto unanime. Senza indugiare uno dei tre certo Cesare F. *scorticatore*, coadiuvato dai suoi amici s'introduce cautamente a bordo, sta per afferrare il morto... quand'ecco che, combinazione, dal brigantino partono replicate grida di *ferma al ladro!*

Sconcertato nel suo proponimento il degno galantuomo pensa esser prudenza il ritirarsi, ma nella fretta mette un piede in fallo e giù in mare. L'amico Eugenio I. fabbro accorre in suo aiuto, stanno per toccar terra, si credono salvi... Ma, maledette le combinazioni, dalla padella cadono nelle brage.

E le brage questa volta sono rappresentate da una pattuglia di guardie di p. s. che arrivarono in tempo per far asciugare i vestiti dei due in un asilo conveniente di via Tigor. Anche il terzo amicone Francesco R. tagliapietra va a far loro compagnia.

Igiene e pulizia. Ci scrivono:

„La via Aldighieri e precisamente quel tratto ove esiste la fonderia del sig. Osvaldella si trova in uno stato veramente deplorabile. Senza cunette, ingombrata di ogni sorta di rifiuti di fabriche, rottami immondizie, carica persino di vecchi paglericci ove gl'insetti d'ogni qualità regnano sovrani. La via Aldighieri merita certamente l'attenzione degli organi municipali e forse anche quella della spettabile Comissione della salute publica.

Buona provvista. Ieri l'altro nel pomeriggio, in via Ferriera, i soliti ignoti, s'introdussero col mezzo di chiavi adulterine nell'abitazione del sig. K., agente di negozio, e vi asportarono vestiti e biancheria pel valore di circa f. 150.

Corrispondenza aperta. *Caro Pipeta.* Potreste favorire all'ufficio?

Ogni giorno una. Tra marito e moglie.

— Eppure, quando m'hai sposato, non eri tanto stupido!

— Lo ero, lo ero, cara mia! Tanto è vero che, appunto allora, ho fatto la mia più grande stupidaggine.

SPETTACOLI.

Teatro Filodramatico. Ore 8. Compagnia Triestina. „Altri usi"

Politeama Rossetti. Ore 8. Compagnia equestre F.lli Amato. ore 9½, Miss Zaira.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Fu smarrito un piccolo cane Pintsch bianco, risponde al nome *Puffin* Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo Piazza Barriera Vecchia N. 3 II. piano, riceverà generosa ricompensa. (616)

Una signora maestra dà lezioni in lingua e letteratura francese. Informazioni in Via Chiozza N. 24 III. p. porta N. 7. (598)

Un giovane cerca impiego quale praticante. Indirizzo al Piccolo. (610)

Retine di Parigi invisibili per la fronte da non confrontarsi con quelle di altra provenienza a soldi 16 l'una, trovansi solamente presso **Francesco Basilio** Parrucchiere Via del Teatro sotto il Palazzo Modello. (86)

D'affittare una stanza vuota e una ammobigliata, palchettata, con due finestre, con stuffa primo piano destra, Via Squero nuovo 7 B. (612)

Carlo Riceva saluto affettuoso da chi sempre pensa a Ebe. (614)

Clelia Mandate oggi all'ufficio posta restante reclamare una lettera indirizzata L . . . . Claudio (609)

Lezioni in tutte le materie d'insegnamento scolastico, e ripetizioni vengono impartite da una maestra assistente. Buone referenze Indirizzo al „Piccolo". (1020)

S'acquistano reti di capelli dal parrucchiere P. Ricotti vis-à-vis al caffè Orientale ed il palazzo del Lloyd. (81)

È USCITO
L'INEVITABILE

Contiene le seguenti illustrazioni: **La Regata — Figurine del Tergesteo — Dimostrazioni — Caffè Orientale — Previdenza — Effetti del 24 Agosto — Storiella intima.**

Nel testo: **Prego un po' di fuoco — La donna impiegato — La Kellerina — Confronto — Il campanello elettrico — Stagione teatrale — Un esame di coscienza.** — Vendesi a soldi **6** in tutti i postini da tabacco.

In via S. Antonio N 1074. nel negozio terraglie e vetrami di G. Roth in liquidazione. si continua la vendita con prezzi ulteriormente ribassati (92)

GUANTI
di Vienna I.a qualità con 2 bottoni soldi 85, con 4 bottoni fior. 1.15.
Novità in Cravatte
Novità in Colli e Polsi
Ombrelle di pioggia fior. 1 in poi.
Ombrelle di pioggia in seta f. **3.40, 3.70, 4.20, 5, 5.50** in poi.
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa
Corso 603 e 604

STABILIMENTO DI UNIFORMI

Il sottoscritto avvisa che dopo aver servito pel corso di 23 anni, come sarto di reggimento nell'I. r. Reggimento d'infanteria N. 76, *Barone de Knebel*, ha aperto dal giorno 9 Settembre, qui in **Corso N. 4 I. piano** uno stabilimento per la confezione di uniformi ed invita gentilmente i P. T. signori Generali, Ufficiali stabili e subalterni, a volere visitare questo stabilimento.

Mediante una lunga attività e l'esatta applicazione di tutte le norme regolamentari per le i. r. uniformi il sottoscritto si acquistò la piena approvazione in tutte le guarnigioni e da tutte le P. T. persone militari. e specialmente nella guarnigione egli lavorò colla massima approvazione per le Loro Altezze imperiali e reali.

Devotissimo
Adolfo Grünberg.

NB. La completa uniforme per volontari d'un anno:

1 Mantello di fino panno, 1 Capotto di fino panno di buon colore, 1 Blouse di fino trikot, 1 paio Calzoni di fino Trikot oppure Desking, 1 paio Calzoni da campo di panno mezzo fino, 1 Cintura lacata, 1 Berretto da campo, 1 Czako, 1|4 dozzina di Guanti, 2 Cravatte, 1|2 dozzina Colletti. **Prezzo totale fior. 130.** *Per Cacciatori e Artiglieri a motivo di pennacchio, resp. pennacchio di crena fior. 3 di più.* (94)

Oggi e alcuni giorni all'
Acquedotto, vicino il Caffè Progresso
si fa vedere una
SIRENA
donna di mare) della lunghezza di 3 metri, e 2 metri di circonferenza la quale è una rarità che interessa specialmente i professori, studenti e laici, come lo **dichiara il professore Brehm** nella sua vita animale Vol. 3. fascicolo 12; **non possedendo neppure un'eguale l'I. R. Museo Zoologico di Vienna.**
Entrata Soldi 20
Aperto dalle ore 8 ant. alle 9 pom.
(89) **I. Feldmann**

La Filiale della Fabrica **MOBILI** di Vienna a Trieste
VIA DEL TEATRO (Tergesteo)
apre, per sovrabbondanza di mobili, una **VENDITA PER STRALCIO** di tutte le mobiglie che rimasero invendute durante l'esposizione per rifornire completamente **100 CAMERE**, fra le quali 50 ottomane turche, ricoperte in fine stoffe e confezionate solidamente, a f. 25 l'una. **Tutto franco di dazio. Grande deposito ogni qualità di mobili da ebanista e tappezziere a prezzi modicissimi.** (80)

BANCA SOVVENZIONI
sopra effetti e titoli publici
VIA FONTANONE
N. 10 I. piano.
Rimane aperta
dalle 8 ant. alle 8 pom. (85)

(54) **NEL MAGAZZINO FRUTTA**
vis-à-vis il Teatro Filodramatico
si assumono giornalmente commissioni e spedizioni di **Frutta, Verdure** e **Pesce a prezzi miti.** Si acquistano giornalmente Frutta.
F. POLLI E FIGLIO, Trieste-Graz.

In via Canal Grande Num. 2
(dirimpetto l'Ufficio dei Telefoni)
fu aperto un negozio per la vendita **VINI D'ISTRIA** tanto al dettaglio che all'ingrosso
Bottiglierie - Refosco - Vini fini
Si assumono, per comodità delle famiglie ordinazioni pella consegna dei suddetti vini in fusti da litri 28 e più, franco a domicilio
(90)

IL TAPPEZZIERE
FRANCESCO NERI
fu trasportato in **VIA NUOVA N. 23.** Eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi discretissimi. (551)

SABATO 1. SETTEMBRE
ebbe luogo
LA RIAPERTURA
della Birraria
ALLA CORONA
Via S. Caterina N. 4
Il sottoscritto si diede ogni possibile cura onde provvedersi di un'eccellente **birra, buon vino** ed **ottima cucina all'italiana,** e perciò raccomandandosi a questo colto publico ne antecipa le più sentite grazie.
(72) **Alessandro Welschofsky.**